

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

**Decreto del Commissario Straordinario**

**N. 20 del 27 settembre 2019**

**Oggetto:** Adesione al Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto in data 17 settembre 2019

Gli appalti pubblici sono un settore rilevante per dimensione economica e per il ruolo strategico che svolgono in quanto strumenti per garantire servizi e infrastrutture alla cittadinanza e alle imprese. Le scelte legislative in questo settore non incidono solo sull'attività della Pubblica Amministrazione ma anche sulle politiche pubbliche e quindi sullo sviluppo competitivo del Paese. Le nuove direttive comunitarie evidenziano come gli appalti pubblici possano essere ambiti per promuovere azioni a favore dell'innovazione, della tutela ambientale e della responsabilità sociale. La contemporanea affermazione dell'esigenza di adottare piani di prevenzione della corruzione e di contrasto all'infiltrazione mafiosa sottolinea come gli appalti possano realmente influenzare positivamente la concorrenza, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo locale. In Italia gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rappresentano ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con Deliberazione della CIVIT –ANAC-n. 72/2013, aree a forte rischio corruzione;

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" all'art. 1, comma 17, ha stabilito che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi, di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara";

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in

materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti d'integrità, precisando che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)";

Il PNA, tra le azioni e le misure per la prevenzione della corruzione, elencate al Capitolo 3, prevede (punto 3.1.13) che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. 190 del 2012, di regola, predispongano ed utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e che, a tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscano negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;

L'esperienza dei "Protocolli di Legalità", conseguenti al protocollo d'intesa sottoscritto il 21.11.2000 dal Ministero dell'Interno e dall'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici), ha dimostrato che essi assumono una valenza significativa nella prevenzione antimafia, in quanto anticipano la soglia delle verifiche, rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere le cautele antimafia a forniture e servizi altrimenti esclusi;

In data 9 gennaio 2012 è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto il "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";

In data 7 settembre 2015 la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto hanno sottoscritto il nuovo "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" (che ripropone i contenuti del precedente Accordo con i necessari aggiornamenti ed integrazioni) Attesa la durata triennale, il Protocollo di legalità è venuto a scadenza il 6 settembre 2018;



Nelle more della conclusione della procedura di rinnovo, si è reso necessario adottare in via transitoria misure intese a garantire la necessaria prosecuzione delle azioni e delle buone pratiche seguite a difesa della legalità nel settore degli appalti pubblici;

Come precisato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2019-2021 è stato previsto di inserire nella documentazione di gara, anche a Protocollo di legalità scaduto, le clausole e condizioni contrattuali con valenza di "Patto di integrità", in quanto idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure, tra le quali rientrano sia le prescrizioni applicative della normativa antimafia, sia quelle attuative delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione previste dall'art. 32 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 951 del 02 luglio 2019 è stato approvato lo schema del nuovo Protocollo di legalità che, pur mantenendo i contenuti del documento sottoscritto nel 2015, presenta diversi elementi di novità, taluni di rilievo meramente formale e di adeguamento normativo, altri di carattere sostanziale. In particolare, si evidenzia:

- l'adeguamento alle norme sopravvenute, in particolare al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e s.m.i.;
- l'aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime, in data 7 gennaio 2016, della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia (B.D.N.A.), come stabilito dall'art. 99, comma 2 bis, del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) secondo le modalità previste dal DPCM 30 ottobre 2014, n. 193;
- l'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del Protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente in aggiunta alle AULSS del Veneto, anche gli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l'inserimento dell'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale (u.c. art. 6).

In data 17 settembre 2019 il "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto;

Come in precedenza avvenuto, (l'ESU infatti aveva aderito al protocollo di legalità del 2015 con Decreto del Commissario n. 14 del 3.08.2016), aderendo al nuovo Protocollo, che ripropone i contenuti del Protocollo del 2015, le stazioni appaltanti dovranno adeguarvi i propri bandi e contratti, inserendo le clausole ivi indicate e sovrintendere all'adempimento delle procedure previste per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture (ad esempio gli adempimenti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari; l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante l'elenco di tutte le imprese coinvolte direttamente o indirettamente nella realizzazione dell'opera a titolo di subcontraenti con riguardo alle forniture e servizi "sensibili");

Per quanto sopra sottolineato, l'Amministrazione ritiene opportuno aggiornare ogni azione possibile per prevenire fenomeni di corruzione e situazioni di infiltrazione mafiosa, con la volontà di garantire il miglior servizio possibile alla cittadinanza e alle imprese e la tutela della concorrenza;

Pertanto, con il presente atto, l'Amministrazione ritiene di aderire al nuovo Protocollo in quanto utile strumento di contrasto dei tentativi di infiltrazione criminale nell'importante e delicato settore degli appalti pubblici e di approvare l'allegato modello "Dichiarazione accettazione patto di integrità" da far sottoscrivere alle Ditte partecipanti alle gare d'appalto;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**VISTA** la Legge Regionale 07 aprile 1998, n. 8;

**VISTA** la L. n. 136/2010 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"

**VISTA** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

**VISTO** l'art. 4 della L.R. n. 48/2012;



**VISTO** l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

**CONSIDERATA** la determinazione n. 4/2012 dell'A.V.C.P.;

**VISTO** il Protocollo Ministero dell'Interno/A.N.AC. in data 15 luglio 2014;

**VISTO** il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

**RICHIAMATO** il precedente protocollo di legalità sottoscritto dalle parti nel 2015 e recepito con Decreto del Commissario n. 14 del 3.08.2016;

**CONSIDERATO** il nuovo "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto in data 19 settembre 2019 dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto, qui allegato quale parte integrante del provvedimento;

### **DECRETA**

1. di richiamare la premessa quale parte integrante al presente provvedimento;
2. di aderire al "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto in data 17 settembre 2019, dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto, qui allegato quale parte integrante ;
3. di dare atto che aderendo a tale Protocollo, l'ESU di Venezia, quale stazione appaltante, dovrà adeguarvi i propri bandi e contratti di lavori, servizi e forniture, inserendo le clausole ivi indicate e dovrà sovrintendere all'adempimento delle procedure previste per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture;
4. di approvare l'allegato modello "Dichiarazione Patto di integrità" da far sottoscrivere alle Ditte partecipanti alle gare d'appalto;
5. di disporre la pubblicazione della presente sul sito internet dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" - sezione "Altri Contenuti" - sottosezione "Corruzione";
6. Di dichiarare il presente atto non soggetto a controllo ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 7 aprile 1998.

IL DIRETTORE  
Dr. Daniele Lazzarini



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Dr. Salvatore Castagnetta



#### UFFICIO PROPONENTE - DIREZIONE

Il Responsabile della struttura proponente, incaricato dell'esecuzione, che ha istruito ed espletato in ogni sua parte la pratica, ne attesta la conformità agli atti, dichiara l'avvenuta regolare istruttoria, la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale, controfirmando la proposta del presente atto.

Venezia, li \_\_\_\_\_

Il Direttore  
Dr. Daniele Lazzarini,

#### UFFICIO RAGIONERIA

PROVVEDIMENTO REGISTRATO AL N. Progr. del

☐ ai sensi del d.lgs. 118/2011 - visto ed assunto l'impegno

di EURO ..... N. .... Cap. .... C ☐ R ☐

☐ ai sensi del d.lgs. 118/2011 - visto ed assunto l'accertamento

di EURO ..... N. .... Cap. .... C ☐ R ☐

Nel caso di assunzioni di impegni e/o accertamenti in più di due capitoli

☐ Visti e registrati nel bilancio, come indicato nella sezione dispositiva del provvedimento

☐ Imputazione contabile già effettuata con DECRETO n. ....

☐ ATTO non soggetto ad imputazioni contabili.

Venezia, li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE  
DELL'UFFICIO RAGIONERIA  
Emanuela Di Flavia

#### ESECUTIVITA'

☒ Atto non soggetto a controllo della Giunta Regionale

☐ Trasmesso alla Giunta Regionale in data \_\_\_\_\_

☐ Richiesti chiarimenti in data \_\_\_\_\_

☐ Trasmessi chiarimenti in data \_\_\_\_\_

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi della normativa vigente.

Venezia, li \_\_\_\_\_

UFFICIO SEGRETERIA

#### ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente Deliberazione viene pubblicata, anche ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, sull'Albo pretorio on line, per quindici giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data odierna, come prescritto dalla normativa vigente.

Venezia, li \_\_\_\_\_

UFFICIO SEGRETERIA